



Isola Rizza



Roverchiara



San Pietro di Morubio

C.F. 03029350232

NOTA INTEGRATIVA

BILANCIO DI PREVISIONE

2018/2020

INDICE

1. PREMESSA.....	3
2. CRITERI DI VALUTAZIONE.....	5
3. ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI	6
3.1. ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA.....	6
3.2. TRASFERIMENTI CORRENTI	6
3.3. ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE	7
4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE	9
5. ANALISI DELLE SPESE.....	10
5.2. LE SPESE SOGGETTE A LIMITI	13
5.2.1. <i>Le altre spese soggette a limitazione</i>	13
5.2.2. <i>Le spese di personale</i>	14
6. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI.....	17
7. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI.....	18
L'ENTE NON HA IN CORSO STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	18
8. INVESTIMENTI	18
9. COPERTURA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO DI PREVISIONE	18

1.PREMESSA

Con atto costitutivo in data 07/03/2000 dinnanzi al notaio Casalini di Cerea repertorio nr.63178 e registrato a Legnago in data 20/03/2000 al nr. 12334 i Comuni di Angiari, Isola Rizza, Roverchiara e San Pietro di Morubio hanno costituito l'UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE in conformità agli artt. 26 e 26 bis della legge 142/90 e s.m.i.;

In fase di prima applicazione, con il suddetto atto, è stato trasferito all'UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE, l'esercizio dei sottoelencati servizi:

- Polizia Municipale;
- Programmazione e progettazione opere pubbliche;
- Sportello unico per le imprese;
- Assistenza sociale;
- Assistenza domiciliare;
- Notificazione atti.

Con provvedimento di Consiglio Unione n° 13 in data 29.09.2012 venivano trasferiti altresì, ALL'UNIONE DEI COMUNI DESTRA ADIGE, in conformità all'art. 14 comma 27 del D.L. 78/2010 e s.m.i. i seguenti servizi:

- Protezione Civile;
- Catasto;
-

Con provvedimento di Consiglio Unione n. 7 del 25/09/2014 avente ad oggetto: "Trasferimento all'Unione dei Comuni Destra Adige delle seguenti funzioni:

- Organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- Organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- Edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle provincie, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;"

Con provvedimento di Consiglio Unione Unione n. 16 del 30/11/2015 venivano trasferite all'Unione dei Comuni Destra Adige le seguenti funzioni:

- Organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;

- La pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- Tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;

Con provvedimento di Consiglio dell'Unione n. 19 del 13.12.2016, si prendeva atto del recesso consensuale del Comune di Angiari dall'Unione dei Comuni della Val d'Adige.

A decorrere dall'esercizio 2015 tutti gli enti locali sono tenuti a redigere il proprio bilancio di previsione pluriennale sulla base dei nuovi schemi introdotti dal D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. L'articolazione del nuovo bilancio armonizzato segue una logica espositiva diversa rispetto al passato, in quanto diretta a definire l'utilizzo delle risorse che l'ente prevede di reperire nel triennio 2018/2020, suddividendole nella parte spesa per missioni e programmi, in coerenza con quanto previsto nel Documento Unico di Programmazione (DUP) dell'Ente.

La parte spesa del bilancio risulta articolata in missioni, programmi e titoli, tassativamente definiti dalla normativa, in sostituzione della precedente struttura introdotta dall'ex DPR n. 194/1996 che prevedeva la suddivisione in titoli, funzioni, servizi e interventi, scelti in funzione delle priorità delineate nelle linee programmatiche di mandato.

La parte entrate del bilancio, invece, prevede la classificazione per titoli e tipologie, in sostituzione della precedente suddivisione in titoli, categorie e risorse.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 23/6/2011 n. 118, l'unità di voto elementare da parte del Consiglio è rappresentata dalla tipologia in entrata (ex categoria) e dal programma in spesa (ex servizio) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio sperimentale, al documento è allegata una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Nel bilancio armonizzato, alle previsioni di competenza sono affiancate le previsioni di cassa limitatamente al primo esercizio del triennio.

Dall'anno 2017 ha inoltre debuttato il nuovo Piano di indicatori approvato con DM 22 dicembre 2016, che deve essere redatto sulla base degli stanziamenti definitivi (compresi eventuali emendamenti approvati dal Consiglio comunale).

La presente nota integrativa viene redatta ai sensi di quanto previsto dall'allegato n. 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio" richiamato dall'art. 3 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, così come modificato dal decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Il punto 9.11.1 del citato Principio contabile allegato 4/1 al D. Lgs. n. 118/2011 indica il contenuto minimo che la nota integrativa deve presentare, ovvero:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;
- e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendono anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;
- f) l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;
- g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;
- h) l'elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- i) l'elenco delle partecipazioni possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;
- l) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

2. CRITERI DI VALUTAZIONE

La presente nota integrativa illustra i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Le previsioni di bilancio sono state effettuate nel rispetto della normativa vigente, in particolare il D. Lgs. n. 118/2011 e, specificatamente, il Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (di cui all'allegato 4/2 al medesimo Decreto), in base al quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate devono essere registrate nelle scritture contabili nel momento in cui le stesse sorgono e devono essere imputate all'esercizio nel quale diventano effettivamente esigibili.

Per le previsioni di entrata e di spesa è stato adottato, in generale, un criterio storico di allocazione delle risorse, avendo come base di riferimento le previsioni assestate dell'esercizio 2017.

L'Unione è esclusa dalle regole per pareggio di bilancio.

3. ANALISI DELLE ENTRATE CORRENTI

Per le entrate, una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

3.1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Tutte le entrate tributarie sono ancora riscosse dai Comuni aderenti.

3.2. Trasferimenti correnti

Nella previsione delle entrate da trasferimenti correnti si è tenuto conto di quanto disposto dal Principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 (punto 5.2, lett. c), in base al quale l'entrata è imputata nell'esercizio finanziario in cui viene adottato l'atto amministrativo di attribuzione del contributo da parte del soggetto erogante. Nel caso in cui l'atto preveda espressamente le modalità temporali e le scadenze in cui il trasferimento è erogato, l'entrata è imputata negli esercizi in cui l'obbligazione viene a scadenza. Per i contributi in conto interessi e i contributi correnti di carattere pluriennale ricorrente, l'imputazione avviene negli esercizi finanziari in cui vengono a scadenza le singole obbligazioni, individuate sulla base del piano di ammortamento del prestito.

Relativamente alle entrate dall'Unione Europea, la previsione è riferita all'esercizio nel quale, distintamente per la quota finanziata direttamente dalla U.E. e per la quota di cofinanziamento nazionale (statale, attraverso i fondi di rotazione, regionale o di altre amministrazioni pubbliche), viene approvato da parte della Commissione europea il piano economico-finanziario e, per l'eventuale erogazione di acconti, all'esercizio in cui è incassato l'acconto.

Evoluzione delle entrate da trasferimenti correnti

	Anno 2016 Rendiconto	Anno 2017 Previsioni definitive	Anno 2018 Previsioni
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	3.642.737,56	2.729.240,00	2.727.900,00
102 Trasferimenti correnti da famiglie	0,00	0,00	0,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE	3.642.737,56	2.727.240,00	2.727.900,00

Dettaglio delle entrate da trasferimenti correnti

TRASFERIMENTI STATALI	Previsione 2018
Contributi servizi demografici	18.000,00
TOTALE	18.000,00
TRASFERIMENTI REGIONALI	Previsione 2018
Contributo statale regionalizzato	130.000,00
Contributi area sociale	146.000,00
TOTALE	276.000,00
CONTRIBUTI PROVINCIALI	Previsione 2018
Contributi figli minori	9.000,00
TOTALE	9.000,00
CONTRIBUTI DEI COMUNI	Previsione 2018
QUOTA PER ABITANTE	262.200,00
RIMBORSO SPESE ELETTORALI	24.300,00
Isola Rizza – trasferimento funzioni fondamentali	697.100,00
Roverchiara – trasferimento funzioni fondamentali	701.700,00
San Pietro di Morubio – trasferimento funzioni fondamentali	739.600,00
TOTALE	2.424.900,00
TOTALE TRASFERIMENTI	2.727.900,00

La quota per abitante è pari alla popolazione residente al 31.12.2016 per la quota di € 29,00 Pro-capite

I trasferimenti correnti sono calcolati con la seguente modalità:

COMUNE	Stanziamiento (*)2016	RIDUZIONE PER SFALCIO ERBA	MAGGIORI SPESE PERS	MAGGIORI SERVIZI	TOTALE 2018
Isola rizza	710.000,00	32.900,00	20.000,00	0,00	697.100,00
Roverchiara	706.000,00	29.300,00	20.000,00	5.000,00	701.700,00
San Pietro di Morubio	730.000,00	31.400,00	20.000,00	21.000,00	739.600,00

(*) importo arrotondato

3.3. Entrate extra-tributarie

La previsione per le entrate extra-tributarie tiene conto delle disposizioni del Principio contabile allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 in merito all'accertamento delle entrate.

Per le entrate derivanti dalla gestione dei servizi pubblici, la previsione si riferisce al servizio reso all'utenza nell'esercizio di riferimento.

Per le entrate derivanti dalla gestione dei beni immobili, quali locazioni e concessioni, la previsione si riferisce ai canoni esigibili nell'esercizio.

Evoluzione delle entrate extra-tributarie

	Anno 2016 Rendiconto	Anno 2017 Previsioni definitive	Anno 2018 Previsioni
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	0,00	176.100,00	206.200,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	0,00	121.000,00	121.000,00
300 Interessi attivi	0,00	100,00	100,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	92.500,00	57.500,00
Totale Entrate extra-tributarie	0,00	389.700,00	384.800,00

Le entrate da vendita di beni e servizi

	Anno 2016 Rendiconto	Anno 2017 Previsioni definitive	Anno 2018 Previsioni
Mense scolastiche	0,00	50.000,00	60.000,00
Asili nido	0,00	0,00	0,00
Servizi cimiteriali	0,00	46.500,00	50.000,00
Trasporto scolastico	0,00	39.000,00	40.000,00
altre	0,00	67.800,00	56.200,00
Totale Entrate da vendita di beni e servizi	0,00	176.100,00	206.200,00

Le entrate derivanti da sanzioni amministrative

	Anno 2016 Rendiconto	Anno 2017 Previsioni definitive	Anno 2018 Previsioni
Sanzioni per violazioni al Codice della Strada	0,00	120.000,00	120.000,00
Sanzioni per violazione regolamenti comunali	0,00	1.000,00	1.000,00
Altre sanzioni	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate da sanzioni amministrative	0,00	121.000,00	121.000,00

La destinazione dei proventi da sanzioni per violazioni al Codice della strada

L'art. 208 del D. Lgs. n. 285/1992 (Codice della Strada), come modificato dalla Legge 29 luglio 2010, n. 120, dispone che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni previste dal Codice sono devoluti agli enti locali quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti dei medesimi enti. Una quota pari al 50 per cento di tali proventi deve essere destinata:

- a) in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, dimessa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- b) in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale;
- c) ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative a:
 - manutenzione delle strade di proprietà dell'ente;

- installazione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione delle barriere;
- sistemazione del manto stradale delle medesime strade;
- redazione dei piani urbani del traffico e dei piani del traffico per la viabilità extraurbana;
- interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti;
- svolgimento, da parte degli organi di Polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale;
- misure di assistenza e di previdenza per il personale di Polizia locale;
- interventi a favore della mobilità ciclistica;
- assunzioni stagionali a progetto, nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni.

Nel bilancio di previsione 2018/2020, i proventi da sanzioni per violazioni al Codice della strada sono così destinati:

Descrizione	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020
Sanzioni per violazioni al C.d.S.	120.000,00	120.000,00	120.000,00
Quota minima al netto FCDE(50%)	31.146,00	31.146,00	31.146,00
Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, messa a norma e manutenzione della segnaletica (min. ¼)	7.800,00	7.800,00	7.800,00
Potenziamento attività di controllo e accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale (min ¼)	15.600,00	15.600,00	15.600,00
Altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale	7.746,00	7.746,00	7.746,00
Totale proventi destinati ex art. 208	31.146,00	31.146,00	31.146,00

4. ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Evoluzione delle entrate in conto capitale

	Anno 2016 Rendiconto	Anno 2017 Previsioni definitive	Anno 2018 Previsioni
100 Tributi in conto capitale	0	0	0
200 Contributi agli investimenti	0	0	350.000,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	0	0	0
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0	0	0
500 Altre entrate in conto capitale	0	0	0
TOTALE	0	0	350.000,00

Le entrate da contributi agli investimenti

	Anno 2016 Rendiconto	Anno 2017 Previsioni definitive	Anno 2018 Previsioni
Contributi da amministrazioni statali	0	0	
Contributi da amministrazioni locali	0	0	350.000,00
Contributi da altre amministrazioni pubbliche	0	0	0
Contributi da imprese	0	0	0
Contributi da istituzioni private	0	0	0
Contributo sviluppo investimenti	0	0	0
Altri contributi	0	0	0
Totale contributi agli investimenti	0	0	350.000,00

Le entrate da alienazioni patrimoniali

L'unione non possiede beni immobili.

I proventi per oneri di urbanizzazione sono riscossi direttamente dai Comuni.

5. ANALISI DELLE SPESE

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la presente nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

5.1. Le spese correnti

Per quanto riguarda le spese correnti, le previsioni sono state formulate sulla base:

- dei contratti in essere
- delle spese necessarie per l'esercizio delle funzioni fondamentali;
- dei rinnovi contrattuali del personale;
- delle richieste formulate dai vari responsabili, opportunamente riviste alla luce delle risorse disponibili e delle scelte dell'amministrazione effettuare in relazione agli obiettivi indicati nel Documento Unico di Programmazione (DUP).

Evoluzione delle spese correnti

Macroaggregato	Anno 2016 Rendiconto	Anno 2017 Previsioni definitive	Anno 2018 Previsioni
1. Redditi da lavoro dipendente	1.642.826,84	1.414.600,00	1.358.050,00

2. Imposte e tasse	107.829,55	97.450,00	88.100,00
3. Acquisto di beni e servizi	1.146.768,17	1.101.890,00	976.042,00
4. Trasferimenti correnti	466.988,82	504.890,00	484.400,00
7. Interessi passivi	1.799,90	1.000,00	1.000,00
9. Rimborsi e poste correttive dell'entrata			
10. Altre spese correnti	110.923,38	181.610,00	205.108,00
Totale spese correnti	3.477.136,66	3.301.440,00	3.112.700,00

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità rappresenta un accantonamento di risorse che gli enti devono stanziare nel bilancio di previsione al fine di limitare la capacità di spesa alle entrate effettivamente esigibili e che giungono a riscossione, garantendo in questo modo gli equilibri di bilancio. Il principio contabile della contabilità finanziaria prevede criteri puntuali di quantificazione delle somme da accantonare a FCDE, secondo un criterio di progressività che - a regime - dispone che l'accantonamento sia pari alla media del non riscosso dei cinque anni precedenti, laddove tale media sia calcolata considerando gli incassi in c/competenza sugli accertamenti in c/competenza di ciascun esercizio. E' ammessa la facoltà di considerare negli incassi anche quelli intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti di competenza dell'esercizio n, scorrendo di un anno la serie di riferimento. Nel secondo anno di applicazione del nuovo ordinamento, il Fondo è determinato assumendo gli incassi totali (competenza+residui) da rapportarsi agli accertamenti di competenza per i primi quattro anni del quinquennio di riferimento, ed assumendo gli incassi in competenza da rapportarsi agli accertamenti di competenza per l'ultimo anno del quinquennio. L'ente può, con riferimento all'ultimo esercizio del quinquennio, considerare gli incassi intervenuti a residuo nell'esercizio successivo a valere sugli accertamenti dell'es. n. In tal caso occorre scorrere di un anno indietro il quinquennio di riferimento.

Per le entrate che in precedenza erano accertate per cassa, il calcolo del fondo è effettuata assumendo dati extracontabili.

Per l'anno 2018 lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno all'85 per cento dell'importo risultante dall'applicazione dei principi di cui sopra, mentre dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo.

In merito alle entrate per le quali calcolare il Fondo, il principio contabile demanda al responsabile finanziario sia l'individuazione che il livello di analisi, il quale può coincidere con la categoria ovvero scendere a livello di risorsa o di capitoli.

Non si è ritenuto di procedere all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per le entrate del titolo terzo rimosse contemporaneamente alla prestazione del servizio.

Le entrate per le quali si è ritenuto di procedere all'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Accantonamento FCDE anno 2018

Descrizione entrata	Previsione	% accant. FCDE	Importo FCDE	Importo accantonato
Sanzioni Cds	120.000,00	48,09	57.708,00	57.708,00
TOTALE	120.000,00	48,09	57.708,00	57.708,00

Accantonamento FCDE anno 2019

Descrizione entrata	Previsione	% accant. FCDE	Importo FCDE	Importo accantonato
Sanzioni C.ds.	120.000,00	48,09	57.708,00	57.708,00
Totale	120.000,00	48,09	57.708,00	57.708,00

Accantonamento FCDE anno 2020

Descrizione entrata	Previsione	% accant. FCDE	Importo FCDE	Importo accantonato
Sanzioni al C.d.S.	120.000,00	48,09	57.708,00	57.708,00
TOTALE	120.000,00		57.708,00	57.708,00

Fondo di riserva

Il Fondo di riserva di competenza rientra nelle percentuali previste dalla legge (min. 0,3% e max 2% delle spese correnti iscritte in bilancio, con innalzamento della percentuale minima allo 0,45 per cento nel caso l'ente utilizzi entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti), la cui metà dovrà essere comunque riservata a spese indifferibili ed urgenti.

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Importo minimo	9.338,10	9.456,30	9.456,30
Importo stanziato	18.000,00	18.000,00	18.000,00

Accantonamenti per passività potenziali

Non sono previste passività potenziali

5.2. Le spese soggette a limiti

5.2.1. Le altre spese soggette a limitazione

L'articolo 6 del D.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010), a decorrere dal 2011, sottopone a limitazione alcune spese di funzionamento. In particolare sono assoggettate a limitazione:

- la spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quelli conferiti a pubblici dipendenti, che non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009 (limite da contemperare con quello di cui all'art. 14, commi 1 e 2, del D.L. n. 66/2014);
- la spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- la spesa per sponsorizzazioni, che sono vietate;
- la spesa per missioni, che non può superare il 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009;
- la spesa per attività esclusivamente di formazione, che non può essere superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009.

L'art. 5, comma 2, del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95 stabilisce invece che, a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Con riferimento all'applicazione dei limiti di cui all'art. 6 del D.L. n. 78/2010, la Corte costituzionale è intervenuta più volte negli ultimi anni (sentenze n. 142/2012, n. 148/2012 e n. 193/2012) chiarendo che, nel rispetto dell'autonomia di spesa delle Regioni e degli enti locali, le norme possono individuare unicamente un limite complessivo, lasciando agli enti ampia libertà di allocazione fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa. Sulla stessa linea, la Corte dei Conti – Sezione autonomie, con deliberazione n. 26/SEZAUT/2013, fornendo una lettura “costituzionalmente orientata” delle norme taglia-spesa, ha chiarito che gli enti hanno sempre la possibilità di rimodulare i tagli ed effettuare operazioni compensative tra i vari aggregati di spesa, raggiungendo gli obiettivi di risparmio imposti dal legislatore senza compromettere le scelte di valore. In tal senso, gli enti locali sono tenuti al rispetto del tetto complessivo di spesa risultante dall'applicazione dell'insieme dei coefficienti di riduzione della spesa per consumi intermedi previsti da norme in materia di coordinamento della finanza pubblica, consentendo che lo stanziamento in bilancio tra le diverse tipologie di spese soggette a limitazione avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

Il limite di spesa per l'unione è dato dalla somma dei limiti di spesa dei Comuni e dell'Unione, come da tabella che segue:

	ISOLA RIZZA	ROVERCHIARA	SAN PIETRO M.	UNIONE	TOTALE
STUDI E CONSULENZE	0	2592,00	0,00	0,00	2.592,00
RELAZIONI PUBBLICHE CONVEGNI MOSTRE PUBBLICITA' E RAPPRESENTANZA	525,09	748,9	620,00	0,00	1.893,99
SPONSORIZZAZIONI	0	0	0,00	0	0,00
MISSIONI	914,3	3073,51	1.250,00	400,00	5.637,81
FORMAZIONE	1466,65	395	235,00	240,00	2.336,65
MOBILI E ARREDI	2464,49	0	2.082,70	249,80	4.796,99
ACQUISTO MANUTENZIONE NOLEGGIO ESERCIZIO AUTOVETTURE	2471,38	451,8	753,05	645,1	4.321,33

5.2.2. Le spese di personale

L' articolo 32, comma 5, del Dlgs 267/2000, prevede che *“All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non puo' comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale”*.

Calcolare il limite della spesa del personale di un'Unione non è semplice per diverse ragioni. Innanzitutto, la norma sopra citata si presta a differenti interpretazioni e al momento, non vi è giurisprudenza in materia. In secondo luogo, al fine di raffrontare grandezze omogenee, occorre considerare le dinamiche registratesi nel biennio 2016-2017 in materia di spesa di personale: nel 2016 i comuni appartenenti all'Unione erano quattro e a decorrere dal 01.01.2017 sono rimasti tre. Il comune di Angiari uscendo dall'Unione si è ripreso i propri dipendenti transitati in unione al 01.01.2016 e di conseguenza una parte delle risorse finanziarie necessarie per finanziare il fondo delle risorse decentrate e il fondo delle posizioni organizzative.

In terzo luogo occorre tener presente che sebbene il personale dei comuni sia stato assunto dall'Unione, i singoli Comuni sostengono direttamente la spesa del segretario comunale e dell'eventuale straordinario per le elezioni comunali. La Corte dei Conti ha più volte precisato che nell'ambito dei processi associativi di cui ai commi 28 e seguenti dell'articolo 14 del D.L. 78/2010, le spese di personale e le facoltà assunzionali sono considerate in maniera cumulata fra gli enti coinvolti, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata, sottolineando, che il contenimento dei costi del personale dei Comuni debba essere valutato sotto il profilo sostanziale,

sommando alla spesa di personale propria la quota parte di quella sostenuta dall'Unione dei Comuni. Dunque, fermi restando i vincoli normativi imposti ai singoli comuni ed all'Unione stessa, ciascun comune deve procedere alla verifica del rispetto di tali limiti mediante il criterio del "ribaltamento" della quota spesa di personale dell'Unione a lui riferibile.

Indubbiamente un primo tetto di spesa per l'Unione è stato rappresentato dalla spesa che i singoli comuni aderenti all'Unione hanno sostenuto nell'esercizio 2015, prima del trasferimento di tutte le funzioni. Come stabilito dalla corte dei conti tale spesa ricomprende anche la spesa sostenuta dall'Unione nel 2015.

A decorrere dall'esercizio 2017, prudenzialmente si è considerato come limite di spesa l'esercizio precedente.

Alla luce di quanto esposto si riporta di seguito si espongono i limiti di spesa dell'Unione:

	SPESA 2015	SPESA 2016	SPESA 2017	SPESA PREVISTA 2018
Isola Rizza	529.127,67	49.737,01	34.760,44	34.760,44
Roverchiara	511.161,90	13.186,19	13.211,43	13.211,43
San Pietro di Morubio	472.453,27	16.383,11	17.131,33	17.131,33
Unione		1.433.504,44	1.365.483,21	1.299.745,83
TOTALE	1.512.742,84	1.512.810,75	1.430.586,41	1.364.849,03

Nel contempo i Comuni, mediante il criterio del ribaltamento devono verificare il rispetto del limite delle spese del personale relativo al triennio 2011-2013. Questo limite può essere rispettato anche mediante forme di compensazione:

	SPESA TRIENNIO 2011-2013	SPESA 2015	SPESA 2016	SPESA 2017
Isola Rizza	568.178,92	568.150,70	529.318,32	401.052,45
Roverchiara	549.582,80	450.230,23	426.877,94	355.871,69
San Pietro di Morubio	489.685,83	494.429,82	474.390,15	371.607,47
TOTALE	1.607.447,55	1.512.810,75	1.430.586,41	1.128.531,61

Per quanto concerne il limite di spesa del lavoro flessibile, quest'ultimo è rappresentato dal limite di spesa è rappresentato dalla spesa sostenuta nell'esercizio 2009 dagli enti.

ENTE	SPESA ANNO 2009
COMUNE DI SAN PIETRO	50.765,22
COMUNE DI ROVERCHIARA	15.544,50
COMUNE DI ISOLA RIZZA	14.128,28
LIMITE COMPLESSIVO UNIONE	80.438,00

PROGRAMMA DEL FABBISOGNO DEL PERSONALE PER IL TRIENNIO 2018-2020

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/1997.

In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001 stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Per quanto concerne le capacità assunzionali, alla luce di quanto previsto dall'art. 32, c. 5, D.Lgs. n. 267/2000, modificato dall'art. 22, c. 5 - bis, D.L. n. 50/2017, i Comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'Unione e che il rapporto del turnover nelle unioni è il 100%.

Considerando che si sono verificate nei Comuni le seguenti cessazioni:

- nell'anno 2015 cessazione corrispondente ad un importo annuo di € 29.410,06 (Cristina Nunez categoria C5 cessata nel corso del 2015);
-

- nell'anno 2016 cessazione corrispondente ad un importo annuo di € 31.199,41 (Marco Pasqualini categoria B7 cessato il 31.12.2016).

l'Unione dispone attualmente due residui assunzionali.

Inoltre nel corso del 2018 si verificherà una cessazione corrispondente ad un importo annuo di € 37.442,17; (Luciano Molinari categoria D3 – Area Anagrafe Stato Civile) e nell'anno 2019 si verificherà una cessazione corrispondente ad un importo annuo di € 41.282,63 (Fabrizio Stevanello categoria D5 – Area Economico Finanziaria).

Visto il limite di spesa e la capacità assunzionale, l'Amministrazione intende sopperire alla carenza di personale nel seguente modo:

ANNO 2018

- aumento minimo di ore del seguente personale:
Laura Bronzato => Cat. C1 (area affari generali) da part-time 24 ore passa a 30 ore dal 1° maggio 2018
- Daniela Furlani => Cat. C1 (area sociale) da part-time 20 ore passa a 30 ore dal 1° maggio 2018;
- assunzione di una persona a tempo determinato con contratti di lavoro con forme flessibili di una categoria C per un massimo di 30 ore settimanale cadauno per un importo annuo di euro 18.480,00 da destinare in parte all'area servizi sociali e in parte all'area economico finanziaria;
- assunzione a tempo pieno e indeterminato di un istruttore amministrativo di categoria C (categorie protette – legge 68/1999) da collocare nell'area economico finanziaria.
- assunzione a tempo pieno e indeterminato di un istruttore amministrativo di categoria C da collocare nell'area demografica.

ANNO 2019

- assunzione a tempo pieno e indeterminato di un istruttore amministrativo di categoria C da collocare nell'area finanziaria.

6. ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Nel bilancio dell'Unione si rilevano entrate non ricorrenti per euro 24.300,00 relative ai trasferimenti effettuati a titolo di rimborso per le spese relative allo straordinario elettorale.

7. ANALISI DEGLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'ente non ha in corso strumenti finanziari derivati

8. INVESTIMENTI

La presente nota integrativa indica l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento.

Nel triennio 2018-2020 sono programmati interventi per spese di investimento per una spesa complessiva di € 363.688,40, così suddivisi:

Tipologia	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Interventi previsti nel Programma triennale OO.PP	270.000,00	0	0
Altre spese in conto capitale	80.000,00	0	0
TOTALE SPESE TIT. II – III			
IMPEGNI REIMPUTATI DA 2017 E PREC.	13.688,40		
PREVISIONI DA FPV ANNO PRECEDENTE		0	0
TOTALE SPESE DI INVESTIMENTO	363.688,40	0	0

Tali spese di investimento sono finanziate come segue:

Tipologia	Tip.	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Avanzo di amministrazione	=====		=====	=====
FPV di parte capitale	=====	13.688,40	0	0
Entrate correnti vincolate agli investimenti (proventi C.d.C., conc. cimiteriali, ecc) (+)	30.100 30.200	0,00	0	0
Entrate in conto capitale destinate a spese correnti (oneri urbanizzazione) (-)		0,00	0	0
Tributi in conto capitale	40.100	0	0	0
Contributi agli investimenti (al netto della cat. 4.02.06)	40.200	350.000,00	0	0
Alienazioni	40.400	0	0	0
Altre entrate in conto capitale	40.500	0	0	0
TOTALE ENTRATE TIT. IV – V PER FINANZIAMENTO INVESTIMENTI		350.00,00	0	0
MUTUI TIT. VI		0,000	0	0
TOTALE		363.688,40	0	0

Elenco degli interventi programmati per l'anno 2018

Miss/ Prog	Capitolo	Art	Descrizione	CRONOPROGRAMMA			Fonte di finanziamento
				2018	2019	2020 e succ	
1.05	5030		Posa fibra ottica	270.000,00			Contributi investimenti
			TOTALE INVESTIMENTO ANNO 2018	270.000,00			

9. COPERTURA DEL DISAVANZO APPLICATO AL BILANCIO DI PREVISIONE

Il rendiconto 2017 chiuderà con un avanzo di amministrazione.